

Opporsi all'offensiva contro i diritti delle donne

Riscopriamo l' 8 marzo come giornata di lotta!

L'offensiva clericale e delle destre contro le donne spesso vera e propria crociata bigotta ha raggiunto livelli intollerabili. Come egualmente intollerabile appare la complicità di buona parte del PD, che, Veltroni in testa, si dice disponibile al dialogo con Berlusconi, subito dopo le elezioni. Con l'oscena proposta di moratoria dell'aborto, che tratta le donne da assassine e boia, e la recente ingiunzione a rianimare i feti ultraprematuri anche contro la volontà della madre (malgrado la quasi certezza di menomazioni gravissime), i corpi delle donne sono tornati ad essere cose, terreno di scontro per il fanatismo religioso, oggetti sui quali esercitare potere. Il vergognoso episodio accaduto a Napoli al Policlinico dove sette agenti di polizia sono intervenuti in forze per scongiurare un presunto aborto illegale, è solo l'ultima provocazione di un attacco che ormai vede quello dei diritti della donna un vero e proprio terreno di scontro elettorale.

Dall'azione strumentale di Ferrara con la sua lista "Pro life" fino agli integralisti cattolici del Pd si insiste nel parlare di una verifica del reale funzionamento della legge 194; tutto questo mentre i consultori pubblici sono sempre più messi a rischio da privatizzazioni, ristrutturazioni e dalla continua riduzione dei fondi. A Napoli i dati sono veramente sconcertanti: sono 18 i consultori ma di questi 7 sono chiusi. I tempi di attesa sono di 40 giorni. infatti al nuovo policlinico, nel 2007 su 1370 donne solo 862 sono state sottoposte a IVG (interruzione volontaria di gravidanza). Il vero problema è che non è stata attivata una accettazione unica regionale per le prenotazioni e quindi molte donne, vedendo i tempi di attesa, si prenotano in più ospedali e molte volte di queste si perdono le tracce. Infatti ci sono molte Asl che hanno un unico punto di riferimento per le Ivg. Al Rizzoli di Ischia (dove due anni fa il primario finì al centro di un'inchiesta per aborti clandestini) il servizio IVG non è mai stato istituito.

A Napoli quasi il 90% degli specialisti sono obiettori di coscienza. Al policlinico sono 54 su 60. Non ha senso quindi parlare astrattamente di difesa della legge 194 senza ottenere un ruolo nuovamente protagonista dei consultori pubblici, con nuovi fondi e nuove strutture (che nonostante le mille difficoltà sono state fondamentali in questi anni proprio per la riduzione degli aborti in particolare per le donne immigrate) e soprattutto impedendo alle organizzazioni cattoliche come il "Movimento per la vita" di entrare in questi luoghi. Non possiamo pensare di invertire questo processo con iniziative rituali. Il movimento Usciamo dal silenzio ha avuto un ruolo nel 2006 portando in piazza centinaia di migliaia di donne, ma si è poi chiuso in se stesso, vittima della diplomazia verso il centrosinistra. Per tornare a strappare terreno all'avversario bisogna invece rompere ogni diplomazia e partire dalla cruda realtà, dai luoghi di lavoro, di studio, dalla condizione delle immigrate e degli immigrati e rivendicare non solo il rispetto della 194 e la tutela della salute della donna, ma un vero stato sociale pubblico laico e garantito a tutte e a tutti.



Circolo Università

Assemblea Pubblica

Mercoledì 5 Marzo

Ore 15,30

Aula CSU (Via porta di Massa, 1 – seminterrato
scala C)

circoloprecunina@libero.it – 3395097860 - 3496060263

circolo